

Ineke Hans, Portrait

Visser, Stylist



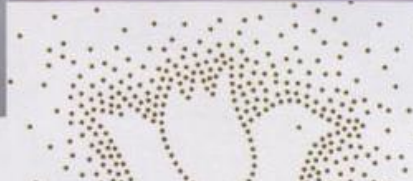
INEKE E LA SEDIA CHE MANCAVA

INCONTRI Il suo approccio al design è semplice, audace. E pragmatico, «come quello di un contadino». Per Ineke Hans ogni oggetto deve riflettere lo spirito del tempo. Altrimenti, perché disegnare l'ennesimo tavolo? di F. Bijlisma
Foto Karin Nussbaumer e Frank Visser



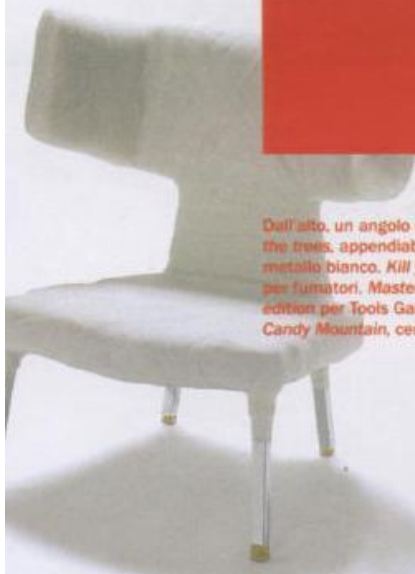
Ineke Hans, Portrait

Visser, Stylist



C'è stato un tempo in cui il design non era altro che pragmatismo. Quando si costruiva una sedia in legno di quercia solo perché nei dintorni crescevano querce. E se la sedia traballava, bastava aggiungere un pezzo di legno, e il problema era risolto. È questo l'atteggiamento che Ineke Hans adotta nella sua attività di designer. Semplici e audaci, i suoi lavori comprendono mobili e utensili che si distinguono per il loro aspetto iconico. Sono archetipi solidi e scherzosi, oggetti dalla forte personalità che si propongono - in un mondo sempre più complesso - come aiuto fisico e mentale. Ineke Hans (classe '66) è tra i principali designer olandesi contemporanei.

Da quando nel '98 si è messa in proprio, le sue creazioni hanno fatto parlare di sé a livello internazionale. Scoperta dalla catena di arredamento Habitat mentre frequentava un master di design al Royal College of Art di Londra, dopo tre anni trascorsi lavorando per il marchio è tornata nella città natale di Arnhem, nei Paesi Bassi. Hans lavora in uno studio piccolo e semplice diviso su tre piani, in un quartiere popolare. Lo scantinato, buio, è occupato da carte e cumuli di documenti. A piano terra, in quello che altrimenti sembrerebbe un ufficio qualunque e non particolarmente ordinato, l'unico indizio che troviamo in uno studio di design lo dà un tavolo di plastica nera riciclata. L'ambiente del piano superiore è quello che più di tutti assomiglia a un ufficio tradiziona-



Dall'alto, un angolo dello studio. *Forest for the trees*, appendiabiti nella versione in metallo bianco. *Kill your darlings*, tovaglia per fumatori. *Master Chair*, *Cheap/chic* edition per Tools Galerie, Paris. *Sugar Candy Mountain*, centrotavola, CorUnum.



Ineke Hans, Portrait

Visser, Stylist



le, con due scrivanie, dei computer e un altro tavolo in plastica riciclata, coperto da modellini e campioni di materiali diversi. «In questo momento abbiamo moltissimo lavoro», dice Ineke versandosi del caffè dalla macchina elettrica. Con la sua corporatura robusta, il viso che tende ad arrossire e le trecce bionde, Ineke emana quei tratti di autenticità che caratterizzano i suoi lavori. «Per molti anni ho disegnato oggetti che non erano necessariamente adatti alla produzione, ma che mi faceva piacere costruire. Non che mi rifiutassi di pensare alla produzione. Semplicemente non avevo nessun cliente. Ma mi è stato utile per trovare un mio stile». Attualmente si sta dedicando alle vetrine di un famoso marchio di moda, alla progettazione di interni per due società olandesi, a prodotti per clienti tedeschi e

italiani. Tutto viene fatto nell'ufficio di Arnhem, con due colleghi. «Avrei bisogno di altri collaboratori, ma non sono ancora nella situazione di poter dare lavoro a molte persone», dice. Tra i suoi recenti successi si contano i mobili progettati per Cappellini, una linea (si chiama "Fracture Furniture") prodotta direttamente nel suo atelier. Sono pezzi ultraleggeri, costruiti in polistirene e avvolti nello stesso materiale che viene usato negli ospedali per fasciare le fratture. L'altra linea si chiama "Neo Country": una serie di mobili di legno in stile rustico. Ineke dice di affrontare i problemi con una mentalità da contadino, più che da ingegnere. «Per molto tempo ho pensato di avere uno stile troppo elementare, ma adesso credo che vada bene. È molto pragmatico, e in questo riflette la mia personalità».



Dall'alto. Gli stivali con cui Ineke ama farsi fotografare. Sul tavolo, campioni di materiali. *Herinneringsbank*, panca con albero incorporato. *Floorshow*, tappeto 3d per giocare con i bambini (www.inekehans.com).

